

Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 599064

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0342 535511 Fax 0342 535553



Un gruppo di ragazzi che partecipa al corso di meccanica di RoadJob Academy



Primo Mauri, presidente di RoadJob durante la presentazione a Lecco

Tecnologia e lavoro Corso di meccanica a misura d'azienda

RoadJob. Presentata a Lecco la proposta didattica
Il presidente Primo Mauri: «Obiettivo del progetto
è fare sinergia tra il mondo dell'industria e la scuola»

CHRISTIAN DOZIO
LECCO

Lunedì scorso è stato inaugurato, a Monza, il percorso di elettronica. Ieri, invece, è toccato a Lecco aprire le porte all'apertura del corso in meccanica, che permetterà a un nuovo gruppo di studenti di godere di una formazione mirata e di un canale privilegiato per entrare nel mondo del lavoro.

La RoadJob Academy, del resto, serve proprio a questo: a rispondere alle esigenze delle aziende da un lato e dei giovani

dall'altro, dando soddisfazione a entrambi gli "attori".

A fare gli onori di casa, nella sede dell'Informagiovani, è stato il presidente di RoadJob **Primo Mauri**, che ha voluto evidenziare che «oggi si realizza il nostro scopo, quello di mettere in sinergia il mondo dell'industria, la scuola e i ragazzi. Questa è un'occasione importante, che non tutti possono avere: sfruttatela al massimo, con entusiasmo e responsabilità».

A salutare l'avvio del percor-

so dedicato alla meccanica anche il sindaco di Lecco, **Mauro Gattinoni**, che nel 2018 partecipò agli incontri che portarono alla nascita dell'esperienza RoadJob come direttore di Api.

Amministrazione

«La mia presenza vuole sottolineare l'importanza di investire su talenti e giovani, obiettivo sia del network che della mia amministrazione e delle aziende del territorio. Voi per le aziende siete preziosi in quanto siete una risorsa che si fatica

a reperire. Sono pochi i giovani disponibili e quindi le imprese se li devono contendere. È rilevante, dunque, non solo il vostro ruolo ma anche quello di chi investe su di voi per permettervi di dare il meglio di voi stessi. Penso alla collaborazione tra impresa, professionisti e pubblico nell'intercettare anche i ragazzi che non seguono i percorsi di studio ordinari: anche questi vanno recuperati e contesti come RoadJob consentono loro di coltivare aspirazioni e affermarsi. Anche perché il mondo del lavoro sta cambiando: tra qualche anno le mansioni saranno stravolte, ce ne saranno di nuove e molte di quelle attuali scompariranno. Quindi c'è anche la necessità di un costante aggiornamento e a maggior ragione sarà decisiva la vostra presenza, con la vostra capacità di acquisire informazioni e competenze».

Accanto al presidente Primo Mauri, anche il nuovo dirigente scolastico dell'Iis Fiocchi, **Gianluca Mandanici**. «Il nostro istituto fin da subito si è impegnato nel sostegno della rete di RoadJob nella veste di partner, mettendo a disposizione le nostre strutture e i nostri laboratori all'avanguardia, personale e competenze. Del

La scheda

Formazione Un'alleanza per crescere

RoadJob è una non profit nata nel 2018 dall'iniziativa di aziende e di scuole dei territori di Lecco, Como, e della Brianza monzese che, confrontandosi con il calo di iscrizioni nei percorsi formativi tecnici e la difficoltà a reperire personale tecnico, hanno deciso di mettere a

fattore comune esperienze, competenze e best practices al fine di contrastare il disallineamento tra le scelte formative e professionali e le effettive opportunità lavorative.

RoadJob intende perseguire una finalità allo stesso tempo sociale e culturale: la valorizzazione reciproca del tessuto sociale e del patrimonio industriale che caratterizza i distretti, favorendo una relazione tra stakeholders basata sullo scambio e sulla condivisione, che inneschi un ciclo virtuoso con ricadute positive per tutti i soggetti coinvolti.

Del network fanno parte 23 imprese e 11 scuole partner nei tre territori. C. DOZ

resto siamo molto vicini agli obiettivi di questa rete perché ciò che ha a cuore la scuola è la formazione della persona, del cittadino e del tecnico, per permettere all'individuo di realizzarsi. Sappiamo che spesso il percorso scolastico è scollato rispetto alle esigenze del mondo del lavoro e alle opportunità occupazionali anche del nostro territorio: queste iniziative permettono di riallineare i percorsi».

Operativo

Il "braccio operativo", sotto il profilo organizzativo, di RoadJob Academy è costituito dal direttore **Marco Onofri**, dalla tutor **Maria Foti** (GiGroup) e dal coach **Mauro Oricchio**, che hanno presentato le testimonianze di alcuni studenti degli anni scorsi. «I primi sono partiti nel 2019 e hanno ora due anni di esperienza nella stessa azienda: hanno maturato una buona consapevolezza lavorativa, cogliendo anche l'occasione per fare nuove conoscenze e amicizie. Nel vostro percorso sarà importante il concetto di fiducia anche nei confronti di formatori e tutor, che saranno a vostra disposizione per ogni dubbio o problema».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dallo sport consigli ai ragazzi «Serve l'impegno costante»

RoadJob Academy

Le testimonianze
al via del corso in meccanica
di Rachele Sangiuliano
e di Samuele Robbioni

Ad accogliere la quindicina di ragazzi che si appresta ad entrare nell'Academy di RoadJob, ieri, anche Rachele Sangiuliano e Samuele Robbioni, che hanno usato metafore sportive legate per motivare

la platea rispetto l'impegno che inizierà a breve per entrare nel mondo della meccanica.

«Questo momento mi sembra come il primo giorno di ritiro nella nazionale di pallavolo - ha esordito l'ex palleggiatrice, vincitrice del mondiale di volley nel 2002 -, con ragazze che non conoscevo e che arrivavano da tutta Italia». Ha quindi proseguito raccontando la propria storia, collegandone alcuni elementi fonda-

mentali (l'impegno per imparare, il mettersi a disposizione della squadra, l'affrontare sacrifici e l'accettare le rinunce con spirito di adattamento, senso di appartenenza e rispetto delle regole e delle persone) al percorso che attende i giovani studenti.

Robbioni, psicologo dello sport, ha invece toccato altri punti importanti, partendo dall'assunto che «sentirsi inadeguati non è sbagliato ed è

proprio in quei momenti che si scoprono risorse che non si sapeva di avere. L'importante, comunque, è lavorare sempre per migliorarsi: se lo si fa regolarmente e con impegno, allora ci si potrà confrontare con qualsiasi prova con la serenità di essersi preparati al meglio, come accadde a Bergomi nella finale del Mondiale di calcio del 1982». Interessanti anche gli aneddoti su Arrigo Sacchi e su Matteo Pessina.

A concludere l'appuntamento inaugurale, quindi, l'intervento di alcuni imprenditori che hanno sostenuto RoadJob e hanno aperto o si apprestano ad aprire le loro porte agli studenti dell'Academy. «Ho incontrato tanti di voi in



Rachele Sangiuliano

questi anni - ha commentato Raffaella Vaccari, Hr di Agrati - e su questa base vi suggerisco di essere motivati, ma anche proattivi: dovrete sforzarvi di essere aperti a tutto quello che vi circonda e ad andargli incontro, senza aspettare che le cose vi capitino».

Oltre a Carlo Colombo di Rosval, anche Luca Panzeri di Panzeri srl ha rivolto alcuni pensieri ai ragazzi. «Abbiamo sostenuto da subito questa iniziativa perché crediamo che il territorio abbia necessità di avere giovani preparati da inserire nel mondo del lavoro. Noi abbiamo assunto tre persone che hanno seguito questo percorso e continueremo a inserire persone nuove». C. Doz.

Export su livelli superiori al pre Covid Le materie prime pesano sull'import

Interscambio. Nel primo semestre le vendite all'estero sono cresciute del 6,5% rispetto al 2019. Saldo positivo per un miliardo pur dovendo scontare l'aumento dei prezzi dei materiali

MARIA G. DELLA VECCHIA
LECCO

Dopo i dati trimestrali sull'export diffusi in questi giorni da Unioncamere Lombardia è in arrivo dalla Camera di Commercio di Como e Lecco la statistica di più lungo periodo, che nel caso di Lecco indica il primo semestre del 2021 come periodo di netta ripresa degli scambi.

Presto dunque ci saranno più dettagli, ma da alcune anticipazioni su Lecco il quadro è chiaro: i primi sei mesi di quest'anno hanno segnato forti incrementi dell'interscambio commerciale per il manifatturiero lecchese, che rispetto al primo semestre del 2020 registra una crescita del 23,9% nel valore delle esportazioni e del 26,7% nelle importazioni.

E se si pensa che siano tutto sommato percentuali relativamente facili da ottenere visto che il confronto è col primo semestre di un 2020 segnato in gran parte dal periodo peggiore dell'emergenza Covid, i nuovi dati elaborati dall'ufficio studi della Camera di commercio di Como e Lecco rispetto al periodo pre-Covid confermano che il commercio estero si è lasciato alle spalle i danni economici della pandemia.

Il responsabile dell'ufficio studi, Carlo Guidotti, spiega

che un quadro più chiaro di come stanno andando le cose si ottiene mettendo a confronto l'andamento del primo semestre del 2021 con la media semestrale del periodo gennaio-giugno 2019, la quale non è la fotografia di come sia andato il primo semestre 2019 bensì è il risultato che si ottiene dividendo in due l'intero risultato del 2019 in modo da ottenere un dato destagionalizzato e più significativo.

Così vediamo che l'export lecchese sul semestre cresce del 6,5%, mentre le importazioni segnano un +16,3%: «Significa che Lecco ha senza dubbio svoltato rispetto al Covid - afferma Guidotti -, con un dato dell'export che nel primo semestre di quest'anno è addirittura in netto incremento rispetto al pre-Covid. E seppure le importazioni siano cresciute ancor più dell'export, il semestre si è chiuso con un attivo sostanzioso intorno al miliardo di euro sebbene un po' in calo (-4,6%)».

E se il sensibile incremento percentuale delle importazioni riflette i forti rincari registrati da mesi sui mercati delle materie prime, «è fuori dubbio che, dai dati, appena si è riequilibrata la situazione generale rispetto agli scambi che erano stati frenati dalla pandemia l'econo-



L'export dell'industria lecchese è superiore ai livelli pre Covid

■ In sei mesi le imprese lecchesi hanno venduto oltre frontiera per 2,4 miliardi

mia è ripartita e la meccanica lecchese», osserva Guidotti.

In valore assoluto, nel primo semestre dell'anno Lecco ha esportato nel mondo prodotti e servizi per 2,4 miliardi di euro e ne ha importati per 1,4 miliardi. Un miliardo di surplus su sei mesi non è certo un dato resi-

duale, segnala invece una ritrovata vitalità del manifatturiero meccanico lecchese sui mercati esteri in direzione opposta, ad esempio, di quanto sta accadendo nel Comasco dato il persistere di difficoltà legate al tessile e all'arredo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Timori per l'aumento dei costi produttivi

Semilavorati e prodotti in metallo sono i più esportati dalle imprese manifatturiere lecchesi, da almeno un anno alle prese con progressivi rincari e difficoltà di reperimento di componenti e materia prima.

È di questi giorni l'allarme lanciato da Federmeccanica che nell'ultima indagine congiunturale registra come l'impatto dei prezzi delle materie prime e la loro disponibilità sul mercato sia in ulteriore peggioramento rispetto alla precedente rilevazione e siano motivo di preoccupazione per 9 imprese su 10.

Il 93% delle imprese segnala di aver risentito dei rincari di metalli e semilavorati in metallo utilizzati nei processi produttivi rispetto al precedente 84%, mentre il 72% delle imprese dichiara anche difficoltà di approvvigionamento dovute sia a scarsità di materiali sia all'allungamento dei tempi di consegna.

Per le aziende intervistate «tale situazione potrebbe determinare un'interruzione dell'attività produttiva nel 21% dei casi rispetto al precedente 14%. Il 64% delle imprese ritiene, inoltre, che la tendenza rialzista dei prezzi potrebbe durare anche nei prossimi mesi». All'impennata dei prezzi delle materie prime bisogna aggiungere gli annunciati aumenti nel costo dell'energia (elettrica e gas).

M. Del.

Balzo nella produzione Guzzi Ma c'è l'incognita legata ai chip

Sviluppo

Volumi produttivi da record per la casa di Mandello. Le innovazioni tecniche della V-100

Sarà l'anno dei record per la Moto Guzzi non solo per il traguardo dei cento anni, ma anche per l'andamento delle vendite.

Il 10 settembre nella storica fabbrica è stata presentata la V-100 Mandello la prima moto raffreddata a liquido della Guzzi. La V-100 è dotata di un dispositivo che ne regola l'assetto, riduce i consumi e ripara il guidatore dell'aria. Se il cupolino a espansione che si alza per proteggere il conducente a seconda della velocità è un sistema già collaudato in modo positivo che diventerà di serie sulla V-100 Mandello, la nuova moto ha anche la soluzione denominata "aerodinamica adattiva", cioè che si adatta alla stabilità e aerodinamica della nuova moto per poter consentire una maggior sicurezza durante la guida. La Moto Guzzi prova un brevetto già suo che era in dotazione sul Mp3 Piaggio scooter a tre ruote, ma che forse si adatta meglio alla moto di Mandello. Le nuove alette che si

staccando dai lati a fianco del serbatoio sulle due fiancate servono alla moto ad avere una maggiore stabilità specie quando la velocità è sostenuta e nei viaggi lunghi. Dei sensori che regolano l'apertura delle alette che sono comandate da un computer di bordo che ne regola i flussi. Questo per avere un maggior carico terra dell'avantreno e quindi di riflesso una maggior stabilità della V-100.

Quante moto scenderanno dalle linee di montaggio è difficile da prevedere, ma a rallentare un po' la corsa del marchio specialmente in questo ultimo trimestre sono le forniture che spesso costringono a rallentare la produzione.

«Siamo soddisfatti del trimestre - dice il numero uno di Piaggio, Roberto Colaninno - dobbiamo essere capaci di gestire quei problemi non piccoli che si sono sviluppati in questo periodo, quali, i trasporti, l'aumento delle materie prime, la mancanza di componenti come i chip, i costi di trasporto che sono aumentati: ma questo fa parte della vita delle imprese non solo in Italia - aggiunge Colaninno. Non c'è un momento in cui l'impresa si gestisce con il pilota automatico, la sua vita è fatta di



La V-100 è la prima moto della Guzzi raffreddata ad acqua

10.000

MOTO
La produzione degli ultimi anni nella fabbrica di via Parodi

problemi continui». Il momento, comunque, è favorevole per la Moto Guzzi perché le vendite in Italia stanno premiando la V7 rimodernata e riaggiornata e con una nuova cilindrata da 850 cc.

I vertici Piaggio hanno presentato in Regione la V-100 che dal 23 novembre sarà esposta come la "regina" del gruppo Piaggio la nuova V-100 Mandello. «Moto Guzzi è un'eccellenza del mercato italiano, ho sentito partire il motore ed è musica». Queste le parole di Attilio Fontana a cui è stata presentata la V-100 Mandello. **O. Mal.**

Contributi alle aziende Le domande per Simest

Supporto

Il bando di finanziamento a fondo perduto per le ditte esportatrici riapre dal 28 ottobre

Per le imprese esportatrici riapre dal 28 ottobre lo "sportello" per presentare nuove domande di finanziamento agevolato e di contributo a fondo perso attraverso il fondo Simest su diverse linee previste

dal bando di partecipazione. Fra le più richieste c'è la "linea patrimonializzazione".

Altre linee riguardano progetti di sviluppo o di internazionalizzazione, con la possibilità di ottenere rispetto ai valori preventivati il 25% a fondo perso e il 75% di finanziamento agevolato allo 0,5% e senza garanzie, con possibilità di erogazione anticipata della metà degli importi. In questa casistica entrano la partecipazione a fiere. **M. Del.**

Premio per l'innovazione alla "S & T" di Oggiono

Consulenza

Assegnato alla società il riconoscimento di eccellenza dell'anno per le consulenze

La S & T - Service & technologies di Oggiono è stata premiata nell'ambito de "Le Fonti Awards".

La società di consulenza oggionese ha ricevuto il riconoscimento "Eccellenza dell'anno - Innovazione & leadership - Consulenza manageriale", con

questa motivazione: «Per proporre soluzioni orientate alle esigenze della clientela, offrendo un servizio a 360°. Per l'eccellente supporto alle aziende e la comprovata esperienza».

Le Fonti Awards è un riconoscimento che si svolge come roadshow nelle maggiori piazze internazionali - Milano, Hong Kong, New York, Londra, Dubai e Singapore - e premia le eccellenze che vengono valutate sulla base di diversi criteri, quali i risultati di business, la leadership di settore, lo sviluppo strategico.

**La ripresa tra aumento
domanda e boom prezzi**

a pagina 8

IMPRESE E ENERGIA

Radiografia della ripresa tra aumento della domanda e boom dei prezzi

*Il caro-commodity energia tra i rischi della ripartenza.
Le ultime tendenze dell'economia italiana
nel 15° report Covid-19 di **Confartigianato***

di Enrico Quintavalle*

Le previsioni dell'Ocse pubblicate la scorsa settimana collocano il Pil dell'economia italiana del 2022 al di sopra dello 0,4% del livello del 2019, risultato di una crescita del 5,9% per quest'anno e del 4,1% per il prossimo anno. Le previsioni della Nota di aggiornamento del Def 2021, che sarà varata nel prossimo Consiglio dei Ministri, dovrebbero confermare l'intensità della ripresa.

Le ultime tendenze dell'economia italiana sono state al centro del webinar organizzato oggi da **Confartigianato**, nel quale è stato presentato il 15° report Covid-19 "Dentro la ripresa, tra rimbalzi e incertezze. Prospettive d'autunno per le MPI".

La ripresa in corso è guidata dalle **costruzioni** e dai settori dell'**economia digitale**, tra i quali si distingue il boom delle vendite dell'**e-commerce** (+58,8% nei primi sette mesi del 2021), che traina l'aumento dei ricavi dei servizi postali dell'attività dei corrieri (+19,5%), il comparto dei servizi che registra la migliore performance, davanti a quello della produzione di software (+11,0%) e servizi informatici (10,2%).

Manifattura e made in Italy forniscono un consistente apporto alla ripresa: nel secondo trimestre 2021 la **produzione manifatturiera** italiana ha recuperato i livelli dello stesso periodo del 2019, a fronte del sensibile ritardo di Francia (-5,6% e Germania (-5,9%). Nel primo semestre del 2021 le **esportazioni** salgono del 4,1% rispetto ai livelli pre-Covid, a fronte del +1,2% della Germania.

Mentre il Superbonus del 110% sta sostenendo l'attività edilizia (QE 13/9), il credito d'imposta per gli investimenti spinge la **domanda interna di macchinari**, con le attese sugli ordini interni che si collocano su livelli che non si registravano dal 1995; nei primi sei mesi del 2021 il fatturato della filiera di macchinari made in Italy sale del 3,7% rispetto allo stesso periodo del 2019, mentre ristagna in Francia (+0,1%) e rimane in ritardo in Germania (-5,5%).

La ripresa sta stimolando la **domanda di lavoro** e le entrate previste rilevate dal Sistema Excelsior di Unioncamere-Anpal per settembre-novembre 2021 registrano un aumento del 23,5% rispetto lo stesso periodo del 2019, con una maggiore accentuazione

(+27,5%) per le piccole imprese.

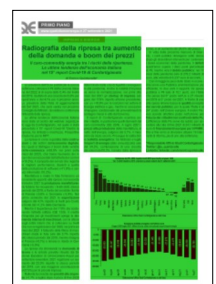
Rallenta la crescita dei **prestiti alle imprese** (+1,7% a luglio) dopo il picco di fine 2020 determinato dalla crisi di liquidità conseguente alla pandemia. Anche la natalità d'impresa va verso la normalizzazione: nei primi otto mesi del 2021 gli **startup di impresa** salgono del 17,6% rispetto all'anno precedente, con un +18,9% per le iscrizioni nel settore di Energia elettrica e gas, mentre le cessazioni rimangono condizionate dai provvedimenti di sostegno messi in atto dal Governo.

Il report di **Confartigianato** esamina anche i **rischi**, in particolare quelli derivanti dal caro-commodity (QE 20/9). A luglio 2021 i **prezzi alla produzione** della manifattura, al netto dell'energia, salgono del 5,7%, il massimo da inizio secolo. Prosegue la salita della **bolletta energetica**: tra febbraio e luglio l'**import di energia** (dato annualizzato) sale del 34,3%, combinazione di una crescita dei volumi dell'8,3%, trainata dalla ripresa in corso, e un aumento del 24,0% dei prezzi.

In vista della prossima manovra di bilancio, i conti pubblici rimangono sotto stress dopo gli straordinari interventi per contenere i danni economici della pandemia. Il **deficit** quest'anno supera i dieci punti percentuali di Pil, mentre vola il **debito pubblico**: nei 17 mesi della pandemia sale di 279,2 miliardi di euro, alla velocità di 6.237 euro al secondo.

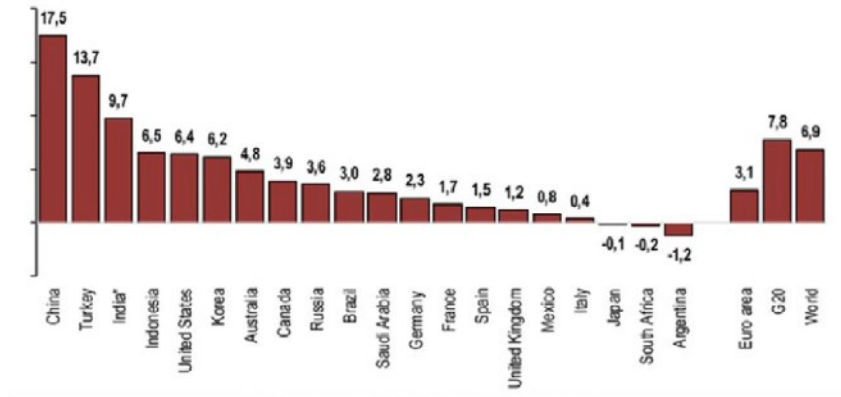
Con il maggiore peso dello Stato in economia serve una Pubblica amministrazione più efficiente. In due anni il rapporto tra spesa pubblica e Pil sale di 10,1 punti, con l'Italia che passa dal 6° posto nell'Ue a 27 rilevato nel 2019 al 3° posto nel 2021. A fronte di una alta spesa rimane bassa la **qualità percepita dei servizi pubblici**, per la quale l'Italia è al 24° posto nell'Unione europea. Il nostro Paese scende all'ultimo posto nell'Unione per **fiducia dei cittadini nei confronti della Pa**. L'efficienza della Pa serve da subito: per accedere alla rata di fine 2021 di 24,1 miliardi di euro di **finanziamenti europei per il PNRR**, fino a fine anno si dovranno attuare 19 interventi di riforma, più di uno alla settimana.

*Responsabile Ufficio Studi **Confartigianato**
Twitter: @e_quintavalle
Linkedin: linkedin.com/in/enricoquintavalle



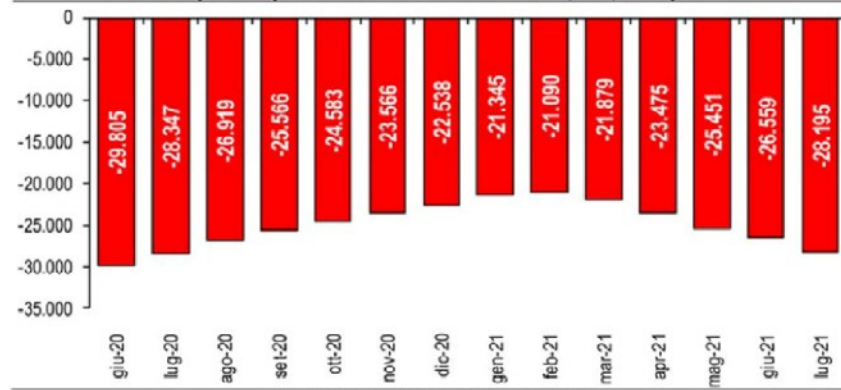
Superficie 95 %

Variazione del PIL 2022 rispetto livelli 2019 pre-Covid nei paesi G20
Var. % 2022 rispetto a 2019, previsioni a prezzi costanti del 21 settembre 2021



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Ocse

Evoluzione bolletta energetica nell'ultimo anno
Giugno 2020-luglio 2021. Milioni di euro, saldo annualizzato export-import energia



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Tempo determinato, la nuova normativa alla prova contenziosi

Lavoro

Gilberto Bonalumi e Giancarlo Falcucci

Le ultime settimane hanno registrato commenti positivi alle novità normative introdotte dall'art. 41 bis del dl. 73/2021 convertito nella l. 106/2021 (cd. Ristori bis), ispirate dalle necessità indotte dalla pandemia.

L'apprezzamento è generato dal temporaneo rinvio all'ordinamento intersindacale della limitata potestà di apporre al contratto a tempo determinato una durata superiore agli ordinari 12 mesi, ma comunque entro 24, per esigenze previste da contratti collettivi nazionali, territoriali e aziendali stipulati da associazioni sindacali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale.

La consueta farraginosità e controvertibilità della legislazione anche in questa occasione dà bella prova di sé.

Dal punto di vista politico questo intervento va a completare la congerie di regolamentazioni legislative approvate in materia nell'ultimo ventennio senza la valutazione delle esigenze dei settori produttivi e del lavoro.

Alla luce delle risultanze della Commissione parlamentare di inchiesta sulle condizioni dei lavoratori in Italia (1955) seguiva un intervento legislativo, la l. 230 del 1962, il cui rigoroso testo in uno con una simbiotica giurisprudenza per decenni ha disciplinato il contratto a tempo determinato. Tale rigore – unito alla crisi economica degli anni '70, ma anche a seguito di alcune eclatanti sentenze – induceva ad attenuare le prescrizioni della l. 230 per i settori del commercio e del turismo (dl.876/1977 convertito nella l. 18/1978).

Ma in quegli anni era difficile trovare l'accordo nell'ordinamento intersindacale e con il governo su vari temi. Fu così che gli autori predisposero il testo che diventò l'art. 23 della l. 56 del 1987. La norma introduceva l'attribuzione alla contrattazione collettiva nazionale e locale delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative sul piano nazionale dell'individuazione delle fattispecie per le quali era possibile la fissazione del termine al contratto di lavoro. L'applicazione di tale disciplina fu enorme e di soddisfazione corrispettiva delle parti sociali.

Questo fino a quando l'improvvido intervento del ministro Sacconi (dlgs. 368 del 2001) travolse, abrogandola, la previsione dell'art. 23 della soluzione contrattuale. Il riscontro delle conseguenze è provato dalla ripresa del contenzioso, dai lamentati ostacoli all'efficienza del mercato e dall'incrementato lavoro irregolare. Le modifiche apportate dai governi Letta, Renzi, Gentiloni non hanno risposto ai fabbisogni dell'economia produttiva e dei lavoratori. Il Governo Conte 1 con il dl. 87/2018 convertito nella l. 96/2018 (decreto dignità) ha finito per impantanare ancora di più l'istituto del contratto a termine.

Le misure sopraricordate della l. 106 potrebbero, speriamo, essere l'indizio di un nuovo progetto politico-giuridico che, rifuggendo da interessi e necessità contingenti, miri ad assetti normativi stabili basati su prospettive di lungo periodo. Per tale obiettivo è essenziale tenere ben conto dell'equilibrio e della lungimiranza dei nostri Costituenti che hanno introdotto nella Carta repubblicana quel Titolo III rubricato "Rapporti economici", nel quale viene anche sancito il ruolo strategico per la produzione e per il mondo del lavoro della contrattazione collettiva di cui il ricordato art. 23 della l. 56 è stato un significativo *testimonial*. A tali fini necessita una previsione assai snella di mero richiamo ai principi generali di tutela applicati ai rapporti di lavoro subordinato a tempo indeterminato e di un rinvio ampio all'ordinamento intersindacale.

Come anticipato, la formula normativa in commento è destinata a



generare un rilevante contenzioso anche per effetto dell'interpretazione datane dall'Ispettorato nazionale del lavoro. Il citato art. 41 bis introduce, prima "a regime", all'art. 19, primo comma, del dlgs 81/2015 come modificato dall'art.1 del dl. 87 del 2018 convertito nella l.96 del 2018, il rinvio alla contrattazione collettiva della fissazione della durata del contratto a termine e, poi, aggiunge un altro comma (1.1) sempre al novellato art. 19 con cui viene contenuta tale facoltà al 30 settembre 2022. In questa insipiente produzione legislativa, l'organo di vigilanza ministeriale elabora la tesi che «anche dopo il 30 settembre 2022 sarà possibile prorogare o rinnovare i contratti a termine in ragione delle causali previste della contrattazione collettiva». Una previsione generata dalle esigenze pandemiche introdurrebbe senza limiti di vigenza un'enorme innovazione alla controversa regolamentazione di questo istituto.

Relatore della legge 56/87; già vice presidente commissione informazione Cnel

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fattura estera duplicata, registri Iva da integrare

Le FAQ sulla precompilata

Sotto la lente la doppia comunicazione allo Sdi con e-fattura ed esterometro

Vanno ricontrollate anche le informazioni relative alle bollette doganali
Alessandro Mastromatteo
Benedetto Santacroce

Bozze dei registri Iva da modificare e integrare anche solamente per allineare i dati relativi a informazioni e operazioni già regolarizzate dal contribuente e comunque conosciute al fisco: le faq ritraibili dal sito «fatture e corrispettivi» costituiscono, in questo senso, una guida essenziale per gli operatori chiamati a verificare in maniera continuativa quanto costantemente aggiornato e precompilato dall'agenzia delle Entrate sulla base dei flussi informativi trasmessi.

L'immensa mole di informazioni a disposizione del fisco non risulta infatti al momento completamente integrata nei sistemi informatici chiamati ad elaborare e generare i registri. Occorre per esempio intervenire nei casi di duplicazione delle registrazioni: come chiarito infatti dalle Entrate, la presenza di dati duplicati non è infatti sempre rilevabile in modo puntuale. Il caso risolto è quello relativo a fatture elettroniche attive estere, i cui dati sono stati trasmessi

si al sistema di interscambio (Sdi) utilizzando il codice convenzionale a "sette ics" all'atto dell'emissione del documento e successivamente reinseriti all'interno della comunicazione "esterometro".

Questa situazione potrebbe accadere frequentemente considerando come i dati di fatturazione possono venire inviati in via automatizzata dal sistema gestionale a Sdi e contemporaneamente messi a disposizione di un intermediario, il quale procede successivamente a predisporre e trasmettere la comunicazione delle operazioni con l'estero. In questo caso, il soggetto passivo Iva dovrà cancellare dal registro le annotazioni che riportano nel campo «invio» il valore che richiama l'acquisizione dei dati da esterometro.

Allo stesso modo i dati delle bollette doganali non vengono automaticamente utilizzati nell'elaborazione delle bozze dei registri Iva acquisti: le relative informazioni identificative, sebbene vengano messe a disposizione del contribuente da parte dell'agenzia delle Entrate, non sono adoperate in maniera automatica per la redazione dei registri, richiedendosi quindi agli operatori un'attività di integrazione.

In via ordinaria occorrerà in ogni caso intervenire sulle bozze per indicare la percentuale di detrazione applicata: ciò non solo ai fini delle liquidazioni periodiche ma anche e soprattutto per la predisposizione delle dichiarazioni Iva annuali precompilate, all'interno delle quali il

totale degli acquisti e delle importazioni indicate nel rigo VF23 deve essere ripartito tra le diverse tipologie individuate nel rigo VF27.

Questa informazione non è presente nelle fatture elettroniche e, quindi, non è possibile compilare in modo automatico e puntuale il rigo VF27. Per questo motivo, il soggetto Iva deve effettuare la ripartizione degli imponibili in fase di modifica e integrazione dei registri Iva elaborati.

Se, in fattura ad esempio sono presenti anche acquisti non inerenti all'attività per i quali è stata riportata una detraibilità pari a zero, nel suddividere il totale imponibile tra le diverse tipologie di beni, occorrerà indicare nel campo «beni non inerenti all'attività», la corrispondente quota dell'imponibile per il quale è stata indicata una percentuale di detraibilità uguale a zero.

Occorre verificare e intervenire, se necessario, anche sulle bozze delle liquidazioni periodiche: è stato esaminato ad esempio il caso di splafonamento da parte dell'espportatore abituale, che abbia acquistato con dichiarazione d'intento per un importo superiore al plafond disponibile. Per sanare la violazione, la trasmissione a Sdi di autofattura con tipodocumento TD21 non viene incrociata dal fisco con i dati dell'imposta dovuta eventualmente già assolta dal contribuente con modello F24: l'imposta liquidata nella Lipe andrà quindi corretta direttamente dall'operatore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il contribuente deve correggere i dati in caso di regolarizzazione per il superamento del plafond Iva



Superficie 19 %

Tolleranza fino al 5 ottobre per la rottamazione ter

Riscossione

**La rata del 30 settembre
si può saldare
nei cinque giorni successivi**

**Decadenza per chi non paga
Non è previsto il paracadute
della dilazione del debito**
Luigi Lovecchio

A meno di modifiche normative con il decreto fiscale a cui sta lavorando il Governo, il 30 settembre – in realtà, il 5 ottobre considerando i 5 giorni di tolleranza – scade la rata di rottamazione ter originariamente in scadenza nel luglio 2020. L'articolo 1-sexies del Dl 73/2021, come modificato dalla legge di conversione 106/2021, ha infatti completamente riscritto il calendario per versare le rate 2020 della definizione agevolata degli affidamenti all'agente della riscossione.

Le scadenze dell'anno scorso sono state tutte rinviate, in un primo tempo, alla fine di luglio 2021. Le rate delle definizioni previste per l'anno in corso, invece, sono slittate al 30 novembre 2021. Con la modifica del decreto Sostegni bis, la ripresa dei pagamenti delle somme non versate nel 2020 è stata scaglionata nel tempo, secondo queste nuove scadenze:

- a) al 2 agosto 2021 le rate di febbraio e marzo 2020;
- b) al 31 agosto 2021 la rata di maggio 2020;
- c) al 30 settembre 2021 la rata di luglio 2020;
- d) al 2 novembre 2021 (il 31 ottobre e il 1° novembre sono festivi) la rata di novembre 2020.

Risulta invece confermata, al momento, la scadenza del 30 novembre con riferimento a tutte le rate in origine previste in pagamento nel corso del 2021 (compresa quella che ordinariamente cade alla fine del medesimo

mese di novembre).

Peraltro, la previsione in esame fa salva espressamente l'applicazione dei cinque giorni di ritardo tollerato. Questo significa, in concreto, che la scadenza effettiva della rata di fine settembre è il 5 ottobre. Come più volte confermato nelle Faq di agenzia delle Entrate – Riscossione, per il pagamento si possono utilizzare i bollettini trasmessi inizialmente, unitamente al piano di rateazione. Ciò in quanto la somma da corrispondere non varia rispetto alle indicazioni del piano.

Il mancato pagamento dell'importo stabilito, come pure il ritardo superiore ai cinque giorni tollerati, relativamente ad una qualsiasi delle rate del piano, determinano la caducazione degli effetti della definizione agevolata, con una duplice conseguenza negativa. In primo luogo, viene ripristinato il debito iniziale, comprensivo tra l'altro di sanzioni e interessi di mora. Inoltre, è fatto divieto di dilazionare il debito residuo, con l'effetto che il debitore si trova immediatamente esposto alle azioni di recupero dell'agente della riscossione.

In proposito, si segnala che, per effetto della normativa emergenziale (articolo 13-decies del Dl 137/2020), è stato disposto in via eccezionale che tutti i soggetti decaduti, al 31 dicembre 2019, da una qualsiasi delle definizioni agevolate dell'agente della riscossione (rottamazione 1, 2 e 3) sono ammessi alla presentazione di una domanda di rateazione degli importi ancora dovuti. Tale previsione non è tuttavia applicabile alle scadenze che dovessero verificarsi nel 2021.

Con riferimento ai debitori della rottamazione ter occorrerebbe peraltro valutare l'opportunità di concedere una sospensione corrispondente a quella disposta in favore degli altri debitori di agenzia delle Entrate – Riscossione, pari a 18 mesi, quantomeno con riferimento alle scadenze 2021. Se non altro, per non creare disparità poco giustificate.

IN SINTESI

La scadenza

Il 30 settembre scade la rata di rottamazione ter originariamente in scadenza nel luglio 2020. Grazie ai cinque giorni di tolleranza è possibile saldare fino al 5 ottobre

La decadenza

Il mancato pagamento dell'importo dovuto comporta la decadenza dalla definizione agevolata con il ripristino del debito iniziale, comprensivo tra l'altro di sanzioni e interessi di mora. Inoltre, è vietato dilazionare il debito residuo, con l'effetto che il debitore si trova immediatamente esposto alle azioni di recupero dell'agente della riscossione

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948



LE REGIONI E IL PNRR - LOMBARDIA

LE MIGLIORI PMI DELLA LOMBARDIA

Rank	Rating	Società	Prov.	Editda margin (%)	Ricavi 2020	Ricavi 2019	var. %	EBITDA 2020	EBITDA 2019	var. %	Reddito Netto 2020	Reddito Netto 2019	var. %	PFN 2020	PFN 2019	var. %
1	9,18	Edisonsolar Srl	MI	44,39	34.610.793	10.585.334	226,97	15.364.832	3.143.357	388,80	4.697.807	1.089.925	331,02	1.392.270	-818.107	270,18
2	8,23	Apple Italia Srl	MI	78,85	94.472.448	58.651.390	61,07	74.493.503	37.208.414	100,21	53.625.421	26.918.658	99,21	-25.887	-57.952	55,33
3	7,68	Edisonwind Srl	MI	69,65	20.145.388	10.944.627	84,07	14.031.798	8.385.586	67,33	3.834.425	216.233	n.s.	-2.390.386	-1.603.958	-49,03
4	7,25	Rina Prime Value Services Spa	MI	23,58	11.293.684	5.667.499	99,27	2.662.557	1.170.383	127,49	1.666.507	1.056.623	57,72	-271.917	317.805	185,56
5	7,23	7pixel Srl	MI	39,06	34.296.920	23.227.026	47,66	13.396.901	7.776.377	72,28	6.407.571	759.533	743,62	-22.498	-17.975	-25,16
6	7,17	Epq Srl	MB	64,82	12.851.775	7.159.118	79,52	8.329.912	4.462.971	86,64	5.506.046	3.126.817	76,09	-881.270	-725.339	-21,50
7	7,11	Deko Srl	MI	26,18	14.440.137	11.377.133	26,92	3.780.584	2.188.553	72,74	775.661	130.873	492,68	2.799.744	4.318.656	35,17
8	7,10	Elektta Spa	MB	19,66	62.867.873	41.878.927	50,12	12.358.788	4.779.224	158,59	5.881.199	2.122.170	177,13	-487.166	-39.839.276	98,78
9	6,99	Intred Spa	BS	38,98	35.447.124	20.825.279	70,21	13.816.556	8.843.885	56,23	6.111.111	4.325.290	41,29	-426.216	-8.138.969	94,76
10	6,94	Dryce Srl	MI	20,57	13.880.039	2.868.522	383,87	2.854.719	472.020	504,79	1.290.663	189.975	579,39	-1.562.119	-1.229.195	-27,08
11	6,83	Bkw Hydro Italia Srl	MI	57,42	14.301.000	11.724.947	21,97	8.211.152	5.189.556	58,22	5.527.112	3.007.451	83,78	-8.330	-10.109	17,60
12	6,49	Corden Pharma Spa	MB	16,98	85.752.662	71.633.426	19,71	14.558.531	3.307.482	340,17	7.409.371	835.142	787,20	6.884.933	16.597.794	58,52
13	6,36	Ricoh Capital Italia Srl	MI	99,18	36.664.709	30.229.610	21,29	36.362.272	29.643.284	22,67	5.505.146	5.059.730	8,80	-134.065	-344.941	61,13
14	6,23	Objectway Spa	MI	19,93	49.001.000	36.250.158	35,17	9.766.000	2.600.064	275,61	3.289.000	1.828.712	79,85	7.091.000	9.999.857	29,09
15	5,91	Sio Spa	CO	32,43	30.359.534	27.243.412	11,44	9.846.687	6.752.750	45,82	4.525.958	2.240.827	101,98	2.936.739	4.877.488	39,79
16	5,91	Castellini Officine Meccaniche Srl	BS	18,05	20.120.285	16.381.915	22,82	3.631.152	1.228.954	195,47	2.854.502	734.813	288,47	11.117.976	12.110.615	8,20
17	5,84	Biopre Srl	MI	18,40	13.564.195	11.728.176	15,65	2.495.262	1.098.325	127,19	1.271.693	296.849	328,40	1.579.344	2.334.114	32,34
18	5,68	Cosmo Spa	MI	30,08	40.430.203	31.610.462	27,90	12.162.272	7.349.963	65,47	6.941.303	3.354.984	106,90	-16.499.290	-7.332.078	-125,03
19	5,62	Medigas Italia Srl	MI	27,55	54.046.268	47.624.893	13,48	14.888.523	11.819.555	25,97	6.855.366	4.377.522	56,60	28.255	773.762	96,35
20	5,56	Farcoderma Srl	BG	23,55	12.188.867	10.420.723	16,97	2.870.021	1.694.701	69,35	1.318.023	848.684	55,30	2.832.504	4.241.126	33,21
21	5,51	S.L.S spa	MI	34,01	26.750.664	23.594.161	13,38	9.098.080	5.187.204	75,39	4.729.896	1.898.390	149,15	-3.353.245	-1.782.546	-88,12
22	5,37	Sicalca Spa	MI	23,38	11.023.768	9.593.510	14,91	2.577.448	1.772.245	45,43	795.726	437.288	81,97	2.647.924	4.423.504	40,14
23	5,26	Davido e Luigi Volpi Spa	MN	18,91	14.035.558	9.189.143	52,74	2.654.726	946.786	180,39	1.580.477	500.578	215,73	-1.418.408	-53.589	n.s.
24	5,25	Società Iniziative Autostradali Spa	MI	19,89	68.742.362	50.653.511	35,71	13.670.345	8.703.476	57,07	9.771.196	7.011.374	39,36	-12.392.831	-20.000.343	38,04
25	5,25	Icoguanli Spa	MI	17,68	40.734.501	24.794.455	64,29	7.201.430	1.937.187	271,75	4.622.363	1.359.535	240,00	9.996.644	1.692.089	-490,79
26	4,96	Socotec Italia Srl	MI	21,15	22.711.036	20.622.041	10,13	4.804.306	3.047.421	57,65	2.300.380	1.319.405	74,35	2.232.139	4.050.181	44,89
27	4,78	Gedit Spa	BS	64,28	15.635.226	13.601.959	14,95	10.050.445	8.898.272	12,95	5.531.812	4.034.203	37,12	-17.664.768	-12.993.292	-35,95
28	4,60	Stamperia Olonia Srl	VA	27,99	22.424.830	19.995.432	12,15	6.275.777	5.704.463	10,02	4.461.402	3.036.356	46,93	5.497.731	7.197.686	23,62
29	4,55	Jointek Srl	VA	16,51	11.500.692	9.876.326	16,45	1.898.451	1.408.449	34,79	1.265.948	210.073	502,62	-517.048	-500.350	-3,34
30	4,51	Ecoeltemit Srl	BS	81,28	11.148.524	9.983.652	11,67	9.061.165	7.905.199	14,62	4.039.665	3.280.969	23,12	-8.850.702	-5.981.323	-47,97
31	4,45	Invernizzi Luciano & Figli Spa	LC	18,55	22.451.468	18.850.761	19,10	4.165.408	3.663.654	13,70	889.911	442.044	101,32	11.661.697	9.959.943	-17,09
32	4,42	Dematic Srl	MI	30,37	81.489.137	52.705.534	54,61	24.749.849	17.997.681	37,52	13.751.870	12.106.685	13,59	13.994.092	-493.716	n.s.
33	4,34	Recordati Rare Diseases Italy Srl	MI	37,63	15.280.856	10.413.728	46,74	5.750.864	5.605.026	2,60	4.292.940	4.056.013	5,84	-452.991	-253.820	-78,47
34	4,24	Collan Srl	MI	26,73	10.256.158	8.849.971	15,89	2.741.054	2.606.746	5,15	772.174	691.328	11,69	2.107.293	2.364.672	10,88
35	4,17	Radi Informatica Spa	MI	52,67	10.250.628	9.034.588	13,46	5.398.578	4.865.318	10,96	3.453.914	3.305.583	4,49	8.277.844	6.730.888	-22,98
36	4,15	Ardian Italy Srl	MI	16,67	20.954.642	17.629.853	18,86	3.493.558	2.106.890	65,82	2.064.814	1.315.520	56,96	-11.265.274	-9.867.751	-14,16
37	4,14	Fruendo Srl	MI	15,21	86.679.253	74.247.796	16,74	13.186.778	5.542.507	137,92	4.150.815	3.836.309	8,20	-6.734.196	-40.154.694	83,23
38	3,84	Eisai Srl	MI	17,23	48.867.249	42.852.340	14,04	8.421.110	4.929.135	70,84	1.576.735	578.306	172,65	-3.262.635	-847.286	-285,07
39	3,80	Foto Edizioni Srl	MI	23,70	12.122.004	10.553.849	14,86	2.873.254	1.227.418	-134,09	2.064.257	919.619	124,47	-2.477.454	-436.860	-467,10
40	3,73	Giellepi Spa	MI	24,57	32.460.017	28.238.769	14,95	7.976.103	5.718.366	-39,48	6.194.564	4.038.751	53,38	-8.226.781	-4.632.693	-77,58
41	3,71	Tecnoweld Italia Srl	BG	17,79	22.636.060	17.980.414	25,89	4.027.360	3.125.093	28,87	1.680.599	1.325.507	26,69	10.910.991	9.134.894	-19,44
42	3,49	Comet Fans Srl	MI	24,92	16.363.243	14.496.003	12,88	4.077.611	2.686.910	51,76	2.270.147	1.797.776	26,28	-3.030.178	-556.887	-444,13
43	3,37	Erne.Pi. Srl	BS	17,47	31.209.694	26.927.399	15,90	5.451.979	3.603.502	-51,30	3.667.809	2.544.439	44,15	-1.139	-1.345	15,32
44	3,06	Socaf Spa	BG	18,23	17.783.957	15.219.341	16,85	3.242.675	2.703.793	19,93	2.266.410	1.773.050	27,83	-2.769.777	-1.412.974	-96,02
45	3,02	Metalvar New Srl	MI	16,01	12.859.290	11.314.843	13,65	2.059.390	2.305.338	-10,67	1.147.113	1.323.595	-13,33	1.190.749	-355.352	435,09
46	2,93	Agrinova II Srl	MI	16,28	22.213.546	20.045.586	10,82	3.615.859	2.748.357	31,56	2.426.886	1.625.232	49,33	1.645.441	1.662.640	1,03
47	2,83	Il Portale Spa	BG	15,84	12.710.204	6.965.350	82,48	2.013.369	2.630.586	-23,46	799.755	1.018.650	-21,49	8.817.576	7.670.111	-14,96
48	2,07	Punto Azzurro Srl	BG	15,75	12.279.601	10.857.228	13,10	1.934.553	1.046.272	84,90	1.567.338	1.270.692	23,35	-1.522.608	-93.773	n.s.
49	1,97	Sos Tariffe Srl	MI	15,14	11.175.726	7.550.386	48,02	1.692.347	-558.437	-403,05	1.169.560	-503.467	-332,30	-1.387.856	-1.043.551	-32,99
50	1,68	Life Cure Srl	MB	15,02	31.650.353	28.534.158	10,92	4.753.239	4.862.484	-2,25	2.718.977	2.797.765	-2,82	-1.782.431	-2.060.160	13,48

Fonte: elaborazioni di MF su dati Leanus al 31/12/2020 - Le aziende del campione base sono state selezionate tra quelle con un fatturato inferiore a 150 milioni di euro nel 2019, con un editda margin e una variazione del fatturato superiori al 10% e il bilancio in utile. Il rating è funzione dei dati riportati in tabella e delle loro variazioni percentuali